

Boeri: per i pensionati del 2050 trattamenti tagliati del 25 per cento

LA SIMULAZIONE

ROMA I pensionati di oggi non sono poveri, o meglio sono più ricchi dei pensionati di domani, i quali avranno in media un assegno decurtato del 25 per cento. È questo il ragionamento sviluppato dal presidente dell'Inps Boeri ed argomentato con simulazioni e grafici che attingono ai dati a disposizione dell'istituto. Si parte ribaltando, almeno in parte, l'idea secondo cui gli attuali trattamenti previdenziali siano bassi: spesso lo sono in assoluto, ma allo stesso tempo vengono percepiti per un periodo di tempo più esteso (visto che 3 su 4 sono scattati prima dei 60 anni) ed inoltre si accompagnano ad altre forme di reddito. Ecco quindi che le pensioni, se proiettate su un arco di tempo più lungo, acquistano un valore maggiore di quello che usualmente viene riportato nelle statistiche. Su questa base, lo studio dell'Inps curato dallo stesso presidente Boeri e da Alessandro Ronchi si pone l'obiettivo di confrontare i trattamenti liquidati nel 2014 con quelli che invece dovrebbero andare in pagamento nel 2050, approssimativamente a beneficio di coloro che essendo nati nel 1980 a quella data avranno raggiunto la soglia

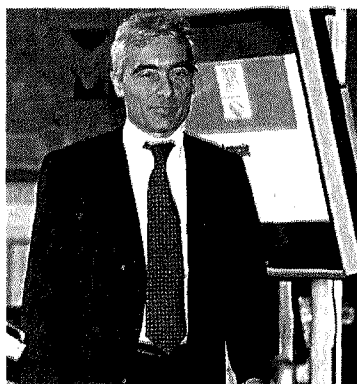
dei 70 anni. Per questi lavoratori, ai quali viene applicato integralmente il sistema di calcolo contributivo, l'importo dell'assegno risulta ridotto da due fattori: eventuali "buchi" durante la carriera che riducono i contributi versati e un andamento dell'economia meno favorevole con conseguente minor rendimento dei contributi stessi.

I RISULTATI

Il risultato è, nel caso dei lavoratori dipendenti uomini, un importo medio di 1.593 euro per gli attuali trentacinquenni, che si confronta con i 2.106 (calcolati in termini comparabili ovvero tenendo conto degli anni di godimento) dei pensionati attuali: la penalizzazione è vicina al 25 per cento. Da questi numeri Boeri trae lo spunto per suggerire la predisposizione di strumenti di sostegno al reddito e di contrasto alla povertà per categorie diverse dai pensionati, ad esempio i giovani ed i lavoratori con più di 55 anni.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tito Boeri

**LAVORATORI GIOVANI
 PENALIZZATI
 DALLE INTERRUZIONI
 DI CARRIERA
 E DALLA MINORE
 CRESCITA ECONOMICA**

